

LA GRANDE FREGATURA

TANTE SIGLE SINDACALI SERVONO AL PADRONE PER DIVIDERCI. LUI SE LA RIDE E NOI CONTINUIAMO AD AFFONDARE

L'accordo del 25 giugno 2021, giorno in cui, a detta dei firmatari, compresa la FIOM, fu “scritta una pagina importante che guarda al presente ma soprattutto guarda al futuro del più grande polo industriale italiano”, fu invece una grande fregatura. Oggi ne abbiamo la conferma.

L'accordo, **contraddittoriamente**, già prevedeva “un piano di incentivazione volontaria all'esodo”, mentre nello stesso scritto, secondo i sindacalisti, veniva “garantito che lo stabilimento di Melfi non avrà alcuna dichiarazione di esuberi strutturali”. Invece **gli “esuberi” fino ad oggi, sono mille**.

Nell'ultimo, vergognoso comunicato del 5 aprile 2022, FIM UILM FISMIC UGL, i firmatutto, confessano che i quattro modelli elettrici a partire dal 2024 **“ci piaccia o no porteranno ad una riduzione della forza lavoro”**. Smentiscono quello che affermarono a giugno, allora ci dissero che **nel futuro roseo dell'elettrico non ci sarebbero stati esuberi**. Già l'eliminazione di una linea di produzione presupponeva esuberi. Perché come fa a rimanere “*invariata la capacità produttiva massima di 400.000 vetture*” come ci dicevano a giugno, con una sola linea? Era già chiaro che una parte di noi non serviva più al padrone. Come era chiaro che dando mano libera all'azienda sulla gestione della sola linea superstite, ci sarebbero stati problemi di sicurezza e un aumento della fatica. Oggi la situazione si prospetta ancora peggiore. L'azienda va per la sua strada. A lei interessano solo i profitti, non la nostra salute. Quest'anno i padroni Stellantis si sono divisi 14 miliardi di euro mentre noi operai non arriviamo a fine mese. **Sono soldi che hanno realizzato con il nostro lavoro**. Gli azionisti hanno guadagnato una montagna di soldi senza fare niente. I dirigenti, compresi capi e capetti, sono stati ripagati per averci spremuti per bene sulle linee.

I sindacalisti, più caporali che sindacalisti, che hanno firmato gli accordi sulla nostra pelle, possono continuare a girare per i reparti senza lavorare.

Oggi i firmatutto, sentendo che la rabbia degli operai aumenta, fanno finta di criticare l'azienda abbandonando i tavoli dove già hanno dato tutto al padrone. E per cercare di evitare la rabbia degli operai, cercano di scaricare goffamente le loro responsabilità solo sugli altri.

Il tempo delle lamentele è finito. Solo una reazione forte da parte degli operai può cambiare la situazione e la sola reazione possibile oggi è uno sciopero spontaneo, selvaggio, organizzato da noi stessi. Con quale obiettivo? **Segnalare che ci siamo e che niente passerà più in silenzio sulla nostra pelle.**

Chi è potuto scappare dalla fabbrica l'ha fatto. Migliaia di operai non possono farlo e sono costretti a rimanere. **Ma migliaia di operai concentrati in uno stabilimento sono una forza temibile se si organizzano.**

Siamo una collettività con gli stessi interessi, e il padrone utilizza le organizzazioni sindacali, che dovrebbero difendere noi, per dividerci e indebolirci. **Contro le divisioni utili al padrone, organizziamoci come operai.**

E' ora di farci sentire!

Ritmi di lavoro più “umani”. Più pause per respirare. Più sicurezza. Più soldi in busta paga.

PARTITO OPERAIO